

Dalla Valcamonica ai “Mondiali antirazzisti”

di Sergio Gabossi

Vallecamonica in terra modenese per farsi valere con sportività e per confermare il suo impegno nell'ambito dell'integrazione e dell'uguaglianza. Le squadre di calcio «Kamunia paranoika» e «Africamunia» sono tornate domenica sera da Castelfranco Emilia dove si sono disputati i «Mondiali Antirazzisti» organizzati dall'Uisp nazionale. Un evento di quattro giorni che ha coinvolto oltre 200 squadre iscritte a diverse discipline sportive e provenienti da tutta Europa: volontari impegnati nel sociale, operatori del terzo settore e sportivi di etnie diverse si sono misurati sul campo e hanno preso parte ai numerosi incontri e appuntamenti finalizzati a stimolare il confronto e le esperienze maturate dai vari gruppi in ambito di accoglienza. Alle iniziative che si sono tenute in località Bosco Albergati, hanno partecipato anche numerosi giovani provenienti dalle tendopoli dei paesi terremotati dell'Emilia e, proprio alla loro squadra, è stata consegnata la «Coppa Invisibili».

«È stata un'esperienza molto positiva - ha spiegato Roberto Alberti della cooperativa K-PAX che ha preso parte alla spedizione insieme ad altri operatori -. Sono state giornate impegnative ma abbiamo avuto modo di confrontarci con realtà simili alla nostra che operano attivamente sul territorio nazionale per garantire il rispetto dei diritti umani. Oltre alle due squadre di calcio iscritte al torneo (nessuna ha superato la fase eliminatoria, ndr), abbiamo fornito un supporto ai volontari che per quattro giorni hanno garantito i servizi essenziali nelle aree di ristoro e negli stand».